

Forum sociale mondiale in Salvador de Bahía con nuvole nere sul Brasile

Beat Schmid, rappresentante AMCA in El Salvador

Marzo 2018

Con il motto “ribellione in favore del nuovo, ribellione in favore del cambiamento” si è svolto il tredicesimo Forum sociale mondiale da 13 al 17 marzo nella roccaforte brasiliana della sinistra, Salvador de Bahía. Decine di migliaia di oppositori alla globalizzazione si sono incontrati per sviluppare insieme analisi e nuove prospettive e per uno scambio di nuove opinioni ed esperienze. L’incontro, concepito in origine come un anti-Davos, si è contraddistinto per le discussioni critiche sulla situazioni in Brasile ed in America Latina. Se dodici anni fa a Porto Alegre i presidenti progressisti Lula in Brasile e Chávez in Venezuela venivano accolti con giubilo quali portatori di speranza, oggi l’incontro era invece adombrato dall’imminente arresto di Lula a causa delle accuse di corruzione non supportate da prove, e l’omicidio della deputata progressista Marelle a Rio de Janeiro, nonché dalle sconfitte in diversi paesi e nel progresso politico.

La notizia di questo omicidio a sfondo politico dell’attivista che ha incoraggiato la popolazione a difendersi contro la militarizzazione dei quartieri poveri di Rio de Janeiro, ha sconvolto i partecipanti al forum e ha originato in tutto il paese delle manifestazioni spontanee e massicce, durante le quali si è denunciato il razzismo e richiesto un “nunca mais” (mai più). L’ex presidente Lula, tutt’oggi uno dei politici più amati del paese ed uno dei favoriti delle prossime elezioni presidenziali, in un discorso molto sentito, ha condannato il razzismo dell’élite corrotta nei confronti dei meno fortunati, e denunciato la propria persecuzione per ragioni politiche ma travestita da false argomentazioni giuridiche. Lula ha inoltre dichiarato la sua volontà di opposizione a questa situazione. “Io parlerò, combatterò, discuterò tramite voi e mi investirò per un futuro migliore. Nel caso in cui mi dovessero arrestare difenderò a testa alta la mia dignità e la mia innocenza.”

Un esperto brasiliano ha messo in una relazione più ampia la persecuzione di Lula. Lula e la sua subentrante spodestata Dilma Rouseff avevano affermato che i proventi derivati dalla smisurata estrazione di petrolio dai nuovi siti scoperti nell’atlantico dovessero essere usati per interessi nazionali, ovvero istruzione, salute e infrastruttura: uno schiaffo alle multinazionali del petrolio del nord, come uno schiaffo era stato anche stata la formazione del potente gruppo dei paesi del sud economicamente forti (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) BRICS, un contrappeso contro il G8 e Fondo Monetario internazionale con la Banca Mondiale. Non poche sono state le voci di persone con molta esperienza nella lotta che si sono levate per avvertire contro un golpe militare aperto o nascosto, alla luce della complessa situazione politica brasiliana.

L’incontro del Forum Mondiale è stato organizzato secondo diversi punti tematici, tra i quali il diritto ad un accesso libero ad una salute universale, gratuita e di alta qualità. I progressi in paesi come El Salvador, il Nicaragua, Cuba e Bolivia si contrappongono alla minaccia su queste conquiste in paesi come l’Argentina ed Ecuador. Un altro tema importante è stato il razzismo: Salvador de Bahía si presenta come la capitale nera del Brasile e la presenza del Black Power è molto visibile, soprattutto grazie a persone giovani, fiere e pronte alla lotta. È questa la generazione alla quale in governo di Lula ha reso più accessibile l’istruzione universitaria e si spera che sapranno difendere queste vittorie.

Era presente anche una delegazione svizzera composta da attivisti dello sviluppo, parlamentari locali, e giornalisti, sul posto per presentare l’iniziativa popolare per la responsabilità giuridica delle multinazionali: una vera interessante novità nel contesto internazionale. Con la mia partecipazione quale rappresentante di AMCA, si è svolto un seminario continentale organizzato da Unité con il fine di scambiarsi informazioni ed accordare strategie. La linea politica chiara di AMCA e lo scambio di personale professionale sono state presentate in questo contesto e sono state valutate in modo positivo. In questo senso Salvador de Bahía è stata una cornice interessante per aprire una prospettiva sulla dinamica mondiale e sui conflitti sociali e politici a decine di migliaia di giovani attivisti della regione.